

CARLO LIEBKNECHT E ROSA LUXEMBURG

Se l'assassinio di Jean Jaurès porta la firma della rabbia socialista, quello di Carlo Liebknecht e di Rosa Luxemburg, anche se ebbe come esecutori materiali i peggiori arnesi del militarismo prussiano, è in realtà il capolavoro mostruoso del tradimento socialdemocratico.

La repubblica tedesca nata il 10 novembre 1918 dalla sconfitta del Kaiser e dalla rivoluzione dei marinai e dei soldati stanchi della guerra imperialista, aveva al suo capo il governo provvisorio dominato dalle due anime della socialdemocrazia, di destra e di sinistra, che pure avevano entrambe approvato la guerra al suo scoppio e l'avevano sostenuta durante quattro lunghi anni con apertissimi atteggiamenti socialdemocratici o con le tortuosità opportuniste del centrismo. Il solo gruppo decisamente avverso alla guerra e che perciò si era staccato dal partito era stato costituito il movimento autonomo della Lega di Spartaco, era quello capeggiato da Rosa Luxemburg e Carlo Liebknecht. Ma esso raccoglieva solo esigui strati di proletariato avanzato, non aveva avuto durante la guerra pratica, mentre nell'illegalità, aveva potuto esercitare la sua influenza sul movimento dei marinai e dei soldati e prendere la guida dell'insurrezione.

Di che natura fosse il governo socialdemocratico lo si vide fin dai suoi primi atti: l'averne al consiglio che sul modello di un consiglio russo, erano venuti costituiti nel paese, e dai quali il governo stesso aveva poi ricevuto il potere, la politica sociale di riforme paternalistiche che non intaccava minimamente la struttura economica, e le sue posizioni che nelle sue parti più arretrate e più direttamente responsabili della guerra, come il latifondo prussiano e l'industria pesante, e che non sorpassava quindi i limiti della pura demagogia, e so-

prattutto la connivenza, dapprima segreta e poi sfacciatamente palese con i residui ancora robusti e organizzati del militarismo imperiale, mostravano chiaramente la tragica contraddizione di un movimento "proletario" spontaneo che aveva espulso dal movimento socialista di sinistra i suoi organi diretti, ma in compenso stabilì ben altri legami, inespugnabili, con la borghesia.

Liebert, il massimo esponente del Partito Socialdemocratico tedesco, si preoccupò di avere stretti legami con le masse, anzi avvertì i consigli che delle masse erano organi diretti, ma in compenso stabilì ben altri legami, inespugnabili, con la borghesia.

Dopo il Natale la situazione precipitò. Gli spartachiani riuniti a congresso si costituirono in partito comunista e nel loro programma, dettato da Rosa Luxemburg, dichiaravano la loro volontà di lotta contro « i servi della borghesia, Liebert e Scheidemann ». I socialdemocratici indipendenti (ala sinistra della « D ») uscirono dal governo per non condividere la responsabilità dei massacri di Natale. Allora Liebert e compagni chiamarono al loro fianco Noske, l'uomo che loro avrebbe voluto a spargere sangue ed « salvare la patria ». Si iniziò



Uno dei protagonisti del film sovietico « Il deputato del Baltico », in programmazione a Roma, al cinema Alhambra

IERI COME OGGI I METODI SONO GLI STESSI IL VATICANO CONTRO GLI SCIOPERANTI PROPONEVA L'USO DELLA FORZA

I fatti di Calamero - La strage di Torino - L'indignazione e la protesta del maggio 1906 - L'« Osservatore Romano », auspicava la M. V. S. N.

Il 18 aprile 1906, a Calamero, la polizia pubblica fece uso delle armi per dividere una dimostrazione popolare. Tra i contadini si ebbero un morto e vari feriti. Nel giro di trenta mesi, era quello il tredicesimo eccidio che veniva consumato nella sola provincia di Lecce, sotto la paterina giurisdizione del signor Chiaro, Prefetto del Regno.

L'indignazione infamò gli animi in tutta la Penisola. Le polemiche di stampa si fecero più aspre. Le sinistre dovettero constatare che l'appoggio dato in Parlamento dal-

l'estrema (gruppo socialista) al Ministero Sonnino non aveva gran che migliorato la situazione rispetto ai più neri periodi di reazione. Fra i socialisti si ebbero un morto e vari feriti. Nel giro di trenta mesi, era quello il tredicesimo eccidio che veniva consumato nella sola provincia di Lecce, sotto la paterina giurisdizione del signor Chiaro, Prefetto del Regno.

L'indignazione infamò gli animi in tutta la Penisola. Le polemiche di stampa si fecero più aspre. Le sinistre dovettero constatare che l'appoggio dato in Parlamento dal-

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLA PROTESTA DEL 14 LUGLIO VIA LIBERA AL MANGANELLO nel "programma,, di De Gasperi

Il discorso del Cancelliere in Senato - Sottili distinzioni tra Cristo e Spartaco - La palude applaude il "santo manganello,,

Gli ammiratori di De Gasperi, accorsi a Palazzo Madama per ascoltare la sua replica nel dibattito sottile giorni o sono al Senato, sulla mozione di sfiducia presentata dai socialisti, comunisti, hanno ricevuto l'ennesimo delusione.

Quando il Cancelliere esordì con una dichiarazione di forza, il sorriso illuminò molti visi. Ma il suo discorso avrebbe dovuto chiudersi nelle prime battute. Addezioni e smentite andò della confusa esposizione di un programma, e, emarginato, vennero dalla data realtà di un lavoro generale possibile e totale, la forza promessa da De Gasperi, la sua vittoria sugli oppositori, l'industria, si tradì come la rivista rabbiosa del diavolo, che milita in una vittoria sugli oppositori, tribuendo agli avversari obiettivi fantastici.

« Volevate l'insurrezione e il Governo vi ha impedito di farla. Ma il compimento » disse ad un certo punto De Gasperi rivolto ai senatori comunisti e socialisti « è una cosa profonda. Mentre inventava « la insurrezione », il Cancelliere avvertiva nel silenzio dei suoi oppositori « che il suo governo era un governo di fatto, e non un governo di diritto ». E non spregio il sibillino « per cui può indicarsi un obiettivo di unità pronunciando parole di incantamento all'odio ». A differenza dei comunisti, infatti, invece, si rappresentava al Senato con parole d'amore.

Falci clamorosi.
Fu così che De Gasperi - in tanta angoscia - si impigliò nelle « creche delle più accorte contraddizioni e dei fatti più clamorosi. Disse: « Il Partito Comunista Italiano, invitando il popolo a sollevarsi per un governo di unità nazionale, ha « pronunciato parole di incantamento all'odio ». E non spregio il sibillino « per cui può indicarsi un obiettivo di unità pronunciando parole di incantamento all'odio ».

A differenza dei comunisti, infatti, invece, si rappresentava al Senato con parole d'amore.

Sparare sugli operai « come fece Giolitti »
Amore per chi? - non lo ha detto, ma può desumersi dai suoi propositi di « fermezza ». Terza, inoltre, il caso pare che sia, a credere ai suoi timori di insurrezione - farà sparare sugli operai - come fece Giolitti? - non solo, ma nel dovuto conto la « necessità di modificare l'attuale democrazia sindacale » - vale a dire preparare « la via » a un governo di unità nazionale, e la politica di fame del suo governo, di cui l'Unità e l'Avanti! si fanno portavoce, e non spregio il sibillino « per cui può indicarsi un obiettivo di unità pronunciando parole di incantamento all'odio ».

DOPO LA VITTORIA DI PARIGI TOURNEE' DI BARTALI PER LE PISTE D'EUROPA

La vittoria di Bartali - campione - è una bella vernice. Ma dietro la facciata la corsa nasconde i suoi panni sporchi. I grossi nomi della 1937, si fecero conto sono rimasti in ombra, Jachleimer, Brambilla, Ronconi, Robic, Camellini, un fianco colossale.

Ha vinto Bartali, il più forte. Una grande volontà ha sostenuto la sua corsa: la sua classe e la sua forza non l'hanno tradito mai, e ciò non era nel pronostico. La ragione va l'ho già detta: Bartali è il vero stradaio, un uomo cioè che con la pioggia, con il fango, con il sole, la polvere, la neve, il vento, ottiene dal suo fianco un rendimento sempre regolare.

E i gruppi di Bartali? Nei limiti delle loro possibilità sono stati bracci, anzi braccissimi.

Perano Corrieri, che si prese il lusso di mettere la sua firma alle toppe di Metz e Parigi, ha fatto un « Tour » di cui sinceramente non lo crediamo capace - da allora, infatti, Corrieri, Bartali è stato il vero spirito di sacrificio di Biagioli e Volpi, corridori che hanno tenuto su la baracca quando prima di Bartali sembrava che tutto dovesse andare a gambe all'ora.

Ora comincia un altro « Tour » sulle piste di Europa. E' una corsa che non stanca i campioni, è la « milionario ».

Ma Bartali è stato a certo dall'Ambasciatore poi è partito per il Belgio: è stato impegnato per 30.000 franchi belgi (il massimo era detenuto da Coppi 24.000), e che suoi diretti 28.000 lire per sé. Mica male, vero?

Dopo andrà in Olanda, in Svizzera, tornerà in Francia e tornerà in Italia, e Roma, dove lo vedremo al Velodromo Appio.

ATTILIO CAMORIANO

LA COMMOZIONE PER L'ATTENTATO A TOGLIATTI

Ancora telegrammi e messaggi da ogni parte del mondo

- Da Sofia**
L'Associazione Bulgaro-Jugoslava...
Venticinquemila operai organizzati nel Sindacato Operai Bulgari (Venguelov).
- Da Bruxelles**
Inqualificabile attentato contro Togliatti risultato odiosa campagna antisovietica e anticomunista provocata dalle insinuazioni dei democratici snessi belgi. Formuliamo voti ardenti per completa e pronta guarigione di nostro grande compagno. Trotskisti Egitiziano Partito comunista italiano nostra fraterna simpatia (Lallemand, segretario zen P. C. belga).
- Da Buenos Aires**
In nome dei comunisti argentini protestiamo indignamente contro crimine attentato perpetrato in persona compagno Togliatti auguriamo fervidamente pronta guarigione grande dirigente del comunismo socialista incondizionata con Partito comunista italiano è convinto che classe operaia e popolo argentino non retrocederà mai e continueranno ferocemente imperiosa e progressiva Italia (Armedo Alvarez Codovilla de la Pen Ghiochi Reali).
- Da Madrid**
Inqualificabile attentato contro Togliatti risultato odiosa campagna antisovietica e anticomunista provocata dalle insinuazioni dei democratici snessi belgi. Formuliamo voti ardenti per completa e pronta guarigione di nostro grande compagno. Trotskisti Egitiziano Partito comunista italiano nostra fraterna simpatia (Lallemand, segretario zen P. C. belga).
- Da Budapest**
Gli operai dei cantieri navali di Ganz.
- Da Grudziar (Polonia)**
Noi attivisti del Partito Operaio Polacco, riuniti in conferenza di città, esprimiamo la nostra completa solidarietà con la lotta eroica degli operai e del popolo italiano per i diritti democratici, la libertà e la pace. Inviamo i nostri calorosi saluti al compagno Togliatti, sperando che presto sia ristabilito e possa guidare il popolo italiano nella lotta difficile e tenace per la democrazia popolare e il socialismo (Comitato Cittadino del PPR, Primo Segretario Zolotko).
- Da Varsavia**
Plenum sede centrale mutuo aiuto contadino quale rappresentante di masse di milioni di contadini polacchi invia l'espressione di solidarietà in occasione del crimine consumato contro il cittadino Togliatti. Capo della classe operaia italiana il capitalismo internazionale non retrocede innanzi ad alcun mezzo pugnace di render impossibile la vittoria delle masse popolari. Siamo certi della vittoria delle idee giuste democratiche e progressive che rappresenta e per le quali soffre Togliatti. Gli auguriamo dal nostro più profondo pronto ritorno alla salute. Plenum sede centrale mutuo aiuto.
- Da Santiago del Cile**
Partito comunista cileno protesta mostruoso attentato compiuto dalla repressione imperialista contro grande leader democrazia Togliatti. (Fonseca, segretario generale).
- Da Salgotarjan**
La Sezione locale del Partito dei lavoratori ungheresi delle acciaierie di Salgotarjan.
- Da Salgotarjan**
L'organizzazione del Partito dei lavoratori ungheresi di Salgotarjan.
- Da Mendoza**
(Victorio Codovilla).
- Da Salgotarjan**
(La Sezione locale del Partito dei lavoratori ungheresi delle acciaierie di Salgotarjan).
- Da Salgotarjan**
L'organizzazione del Partito dei lavoratori ungheresi di Salgotarjan.



La squadra italiana di lotta al attacco per lo campionato